



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



SISTEMA DI INFORMAZIONE
PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

PREMIO
"Pietro Antonio Colazzo, un nostro eroe"
GIORNATA DELLA MEMORIA
dei Caduti dell'Intelligence



AI
CADUTI



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



SISTEMA DI INFORMAZIONE
PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

PREMIO

“Pietro Antonio Colazzo, un nostro eroe”

1. Bando.

In concomitanza con la celebrazione della Giornata della Memoria dei Caduti dell'Intelligence, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS) intende rendere omaggio ai professionisti della comunità intelligence nazionale che hanno compiuto l'estremo sacrificio operando a servizio del Paese, ad iniziare da Pietro Antonio Colazzo, agente ucciso in Afghanistan il 26 febbraio 2010.

Si indice, a tal fine, il Premio “Pietro Antonio Colazzo, un nostro eroe”. Obiettivo dell'iniziativa è ricordare il **suo esempio** immaginandone il percorso umano e professionale che ha preceduto la sua tragica fine.

Il Premio prevede due sezioni:

- “Racconto breve”;
- “Soggetto originale”

liberamente ispirati alla figura di Pietro Antonio Colazzo.

2. Requisiti di partecipazione.

Al concorso possono partecipare tutti i soggetti, italiani e stranieri, che:

- abbiano compiuto il 18° anno di età;
- non abbiano riportato condanne penali a pena detentiva per reati non colposi, anche ai sensi degli articoli 444 e 445 del codice penale (patteggiamento), e non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimento penale;
- non siano stati destinatari di misure di sicurezza o misure di prevenzione ovvero non siano sottoposti ad alcuno di tali provvedimenti;
- non siano stati espulsi dalle Forze Armate o di Polizia;
- non siano stati dispensati, destituiti o dichiarati decaduti da pubblici uffici.

3. Criteri di redazione delle opere.

Le opere, espressione del lavoro intellettuale dell'autore, dovranno essere inedite, redatte in lingua italiana e dovranno consistere di

- per la categoria “Racconto breve”: un minimo di 10 e un massimo di 20 cartelle;
- per la categoria “Soggetto originale”: un minimo di 3 e un massimo di 7 cartelle.

La cartella si intende con le seguenti caratteristiche: formato A4; 1800 battute spazi inclusi (30 righe per 60 battute); font monospazio (es. Courier new) di grandezza 12 punti; interlinea esatta di 22 punti; 2.4 cm margini destro e sinistro; 3 cm margini superiore e inferiore; allineamento giustificato.

4. Modalità di partecipazione.

Per partecipare al Premio occorre inviare via posta elettronica all'indirizzo premiocolazzo@sicurezzanazionale.gov.it:

- a) **domanda di partecipazione**, compilata in ogni sua parte e firmata (in formato PDF);
- b) l'opera (in formato Word);
- c) **concessione ad uso gratuito per l'utilizzazione dell'opera**, compilata in ogni sua parte e firmata (in formato PDF);
- d) copia scansionata di un documento di identità fronte e retro (in formato PDF).

Ogni concorrente può partecipare ad una sola categoria del concorso.

L'incompletezza della documentazione richiesta o la non conformità ai criteri esposti costituiscono motivo di esclusione dal concorso. Non saranno prese in considerazione domande di partecipazione inoltrate con modalità diverse da quelle sopra descritte.

5. Scadenza.

Il termine per l'inoltro delle opere scade alle ore 12:00 del 31 agosto 2021.

6. Premi e Commissione di Valutazione.

Una Commissione di Valutazione, composta da esponenti del Comparto intelligence e del mondo della cultura, assegnerà 3 premi da € 2.000,00 (duemila/00) per ciascuna categoria, al netto delle ritenute di legge.

La Commissione individuerà i vincitori in considerazione della qualità letteraria e della capacità di esprimere i valori incarnati da Pietro Antonio Colazzo e dalla comunità intelligence nazionale.

La Commissione, i cui giudizi sono insindacabili e inappellabili, si riserva di escludere le opere non attinenti al tema.

7. Esito del concorso.

I vincitori riceveranno comunicazione all'indirizzo email fornito nella domanda di partecipazione entro il 30 novembre 2021.

8. Clausola su natura di concorso letterario.

Il Premio "Pietro Antonio Colazzo, un nostro eroe" rientra tra le fattispecie previste dall'art. 6 del D.P.R. 26 ottobre 2001, n. 430 (Esclusione dalla disciplina dei concorsi e delle operazioni a premio).

9. Trattamento dei dati personali.

Per il trattamento dei dati personali ci si atterrà a quanto applicabile agli Organismi di informazione ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SISTEMA DI INFORMAZIONE
PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

PREMIO

"Pietro Antonio Colazzo, un nostro eroe"

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Nome _____

Cognome _____

Nato/a a _____ Prov. _____

Il _____

Residente a _____ Prov. _____ CAP _____

In Via/Piazza _____ n. _____

Telefono _____ Email _____

Categoria:

- RACCONTO BREVE
 SOGGETTO ORIGINALE

Titolo dell'opera:

Il sottoscritto dichiara:

- di aver letto il bando del concorso e di accettarne tutte le condizioni;
- di autorizzare l'archiviazione dei propri dati personali, consapevolmente indicati nel presente formulario, nella banca dati del concorso dedicato a Pietro Antonio Colazzo;
- che il materiale presentato è inedito e non viola in alcun modo diritti di terzi, leggi e regolamenti e si assume ogni responsabilità relativa al contenuto, sollevando sin d'ora l'organizzazione da qualsiasi responsabilità.

Il sottoscritto presta il proprio consenso al trattamento dei dati personali.

Luogo e data _____

Firma _____



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



SISTEMA DI INFORMAZIONE
PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

PREMIO

“Pietro Antonio Colazzo, un nostro eroe”

CONCESSIONE AD USO GRATUITO PER L'UTILIZZAZIONE DELL'OPERA

Titolo dell'opera _____

Autore:

Nome _____

Cognome _____

Nato/a a _____ Prov. _____

Il _____

Residente a _____ Prov. _____ CAP _____

In Via/Piazza _____ n. _____

Codice Fiscale _____

1. Il diritto di utilizzazione dell'opera è, all'atto di sottoscrizione della presente, concesso a titolo gratuito e non esclusivo a Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle informazioni per la sicurezza.
2. Il diritto di utilizzazione dell'opera, inclusa la sua pubblicazione, consente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle informazioni per la sicurezza di utilizzare, in tutto o in parte, in qualunque forma e con qualsiasi modalità, anche per estratto, l'opera, in Italia ed in tutti i Paesi del mondo, anche telematicamente o via web.
3. L'autore garantisce di essere creatore dell'opera e che il contributo non viola diritti di terzi.
4. La presente concessione è regolata dal diritto italiano.

Luogo e data _____

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento delle informazioni per la sicurezza

Autore

Per ricordare Piero

Nel novembre del 2019 il centro "Federico Peirone" dell'Arcidiocesi di Torino, dedicato agli studi e alle relazioni cristiano-islamiche, organizzò, in collaborazione con l'Università degli studi di Torino, un convegno e una mostra in occasione del trentesimo anniversario della scomparsa del celebre arabista Peirone. Il titolo dell'evento era "C'era una volta l'Afghanistan".

Nessuno potrà mai sapere se Pietro Antonio Colazzo, per molti suoi amici semplicemente "Piero", avrebbe trovato un ritaglio di tempo per partecipare al convegno o per visitare la mostra fotografica. Molti sarebbero stati gli spunti d'interesse per lui. Innanzitutto Torino, la città dove si era trasferito dal paese natale di Galatina per seguire gli studi presso la Facoltà di lettere. Poi il professor Federico Peirone, uno dei docenti che maggiormente influenzarono il suo percorso di formazione. E infine l'Afghanistan, una terra martoriata da quaranta anni di guerre, terrorismo e violenza, dove "Piero", profondo conoscitore del dari, uno degli idiomi locali, svolgeva il suo lavoro di funzionario dell'AISE a supporto e protezione del contingente italiano impegnato nella missione internazionale di peace-keeping. Proprio in Afghanistan, un

Paese che è stato definito "la tomba degli imperi", Colazzo incontrò la morte. Il 26 febbraio del 2010, dopo che alcuni attentatori suicidi si erano fatti esplodere all'ingresso di tre alberghi della capitale Kabul, il resto del commando taliban irruppe nel "Park Residence Guesthouse" che ospitava Colazzo. In quei drammatici momenti l'agente dell'AISE si prodigò per mettere in salvo i civili intrappolati nell'hotel, tra cui quattro connazio-

nore alla memoria conferitagli il 25 giugno 2010 dal Presidente della Repubblica con la seguente motivazione:

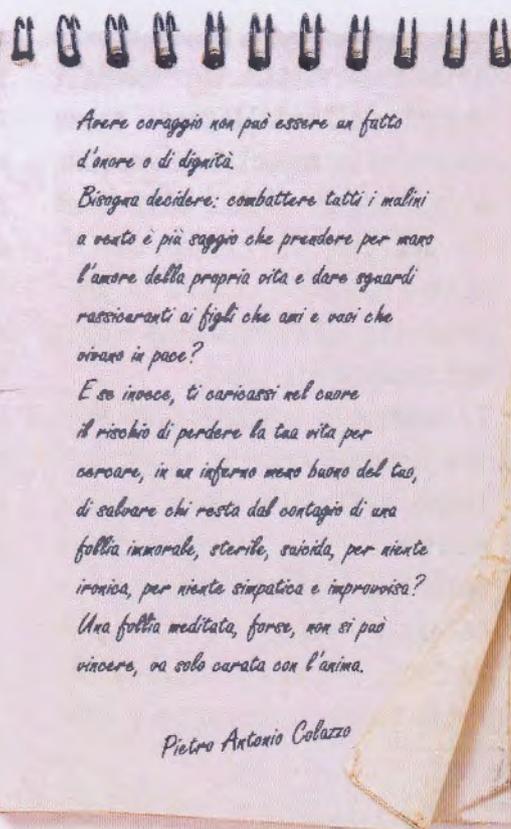
"Funzionario dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna, operante nell'ambito di una struttura informativa a supporto dei comandi militari nazionali e multinazionali e a salvaguardia degli interessi italiani in Afghanistan, nel corso di un attacco terroristico veniva raggiunto da fuoco nemico e dall'onda d'urto

di una potentissima esplosione, decedendo per le ferite riportate. Nella circostanza, nonostante fosse oggetto del fuoco dei terroristi, non desisteva dalla sua azione, fornendo preziose indicazioni alle forze di sicurezza afgane in procinto di intervenire, incrementandone l'efficacia e consentendo di salvare numerose vite umane. Chiaro esempio di sereno coraggio, elevatissima professionalità, altissimo senso del dovere e spirito di sacrificio".

A Torino il prof. Peirone lo aveva introdotto alla poesia di Khalil Gibran, da cui "Piero" rimase affascinato. Gli studi letterari e filologici gli consentivano di spaziare dalla cultura classica a quella mediorientale. Un verso scritto da Gibran recita:

"Voi vorreste conoscere il segreto della morte, ma come potrete scoprirlo se non cercandolo nel cuore della vita?".

Nel "cuore della vita" di Pietro Antonio Colazzo c'era stata la



*Avere coraggio non può essere un fatto
d'onore o di dignità.*

*Bisogna decidere: combattere tutti i malini
a costo è più saggio che prendere per mano
l'amore della propria vita e dare sguardi
rassicuranti ai figli che ami e vasi che
vivano in pace?*

*E se innoco, ti carichi nel cuore
il rischio di perdere la tua vita per
cercare, in un inferno meno buono del tuo,
di salvare chi resta dal contagio di una
follia immorale, sterile, suicida, per niente
ironica, per niente simpatica e improvvisa?
Una follia meditata, forse, non si può
vincere, va solo curata con l'anima.*

Pietro Antonio Colazzo

nali, suoi colleghi, rimanendo in contatto telefonico con la polizia afghana, cui fornì un determinante contributo per contrastare l'azione dei terroristi. Consapevole che la scelta di restare all'interno dell'edificio gli sarebbe stata fatale, Colazzo morì da eroe, in un gesto che gli è valso la Croce d'O-

grande passione per lo studio. È ricordato come una persona colta e intelligente: "sembrava un intellettuale". Una sua compagna di università, dei tempi degli studi ha detto: "ingurgitavamo libri con la stessa facilità con cui si beve un bicchier d'acqua, ma quella fonte non ci dissetava a sufficienza: allora ci tuffavamo sempre più incessantemente nella ricerca". "Cumuli di libri di linguistica erano sparsi ovunque nel suo appartamento" ha ricordato un altro amico.

L'intelligence è anche, quando non soprattutto, studio, ricerca e approfondimento. È la capacità di leggere dentro i fenomeni, di analizzarli, di vedere oltre la superficie, di coglierne e comprenderne tutti gli aspetti, anche quelli più nascosti. Lo studio necessita di umiltà e di entusiasmo, di rigore e di metodo. Doti umane e caratteriali di cui "Piero" era grandemente provvisto e che si sono attagliate perfettamente alla sua professione.

La fedeltà agli ideali di libertà e di verità, di cui era

intriso il suo impegno nell'intelligence, non implicava certo lo snaturamento della propria umanità. Nel "cuore della vita" di Colazzo, "curioso della vita e del mondo", si coltivava la poesia, la passione per la musica, il dialogo con gli altri, "l'ideale di fare sentire gli uomini fratelli e non soltanto vicini", come è stato detto durante le sue esequie. Hanno scritto di lui: "declamavi e scrivevi poesie, adoravi i fiori e tutte le piccole cose, ma eri temerario". Si può essere coraggiosi senza essere insensibili, si può vivere nella riservatezza imposta agli uomini dell'intelligence senza smarrire la capacità di empatia, si può essere uomini miti (come fu definito il giorno dell'estremo saluto) e donare la propria vita alla protezione e alla sicurezza degli altri.

I valori e la sensibilità di Pietro Antonio Colazzo si riscontrano nelle sue stesse parole, scritte a Kabul due anni prima della sua tragica scomparsa:

"Avere coraggio non può essere un fatto d'onore o di dignità. Bisogna decidere: combattere tutti

i mulini a vento è più saggio che prendere per mano l'amore della propria vita e dare sguardi rassicuranti ai figli che ami e vuoi che vivano in pace?

E se invece, ti caricassi nel cuore il rischio di perdere la tua vita per cercare, in un inferno meno buono del tuo, di salvare chi resta dal contagio di una follia immorale, sterile, suicida, per niente ironica, per niente simpatica e improvvisa?

Una follia meditata, forse, non si può vincere, va solo curata con l'anima".

Righe in cui si coglie tutto l'orizzonte ideale e tutta la generosità di "Piero", che, come ricordato dalla sua città natale nella targa alla sua memoria consegnata, nel giugno del 2010, alla sorella Stefania nella cerimonia del Premio "Ambasciatore di Terre di Puglia": "pur potendo fuggire, si oppose ai terroristi e scelse di salvare gli altri. Un esempio di sacrificio e altruismo che ci rende orgogliosi della comune origine".

Newsweek

WORLD

The Kabul Bombing: It Could Have Been Us

BY RON MOREAU ON 2/25/10 AT 7:00 PM EST

npr

WORLD

Taliban Claims Responsibility For Kabul Attacks

February 26, 2010 5:58 AM ET

BBC Sign In News Sport Weather Capital TV Radio More... Search BBC

NEWS ONE-MINUTE WORLD NEWS

News Front Page Page last updated at 13:49 GMT, Friday, 26 February 2010

Read this on a hand Possible version

Africa

Afghanistan capital Kabul hit by suicide attack

Kabul | Sunday, 26, 2010

The Himalayan

Home Education Nepal World Opinion Business Sports Lifestyle Entertainment Education Technology Marketplace

The Himalayan Times - World - Foreigners among 16 dead in Taliban attacks on Kabul
Foreigners among 16 dead in Taliban attacks on Kabul
Published Friday, February 26, 2010 8:00 PM EST
ACCESS FREE PRESS
Share This:



Home

NEWS

CTVNEWS

Taliban strike Kabul hotels, killing at least 16

CTV.com News Desk
Published Friday, February 26, 2010 8:00 PM EST
LIVE UPDATES: 2010.02.26.19:27:00



ALJAZEERA News US Elections Features Economy Opinion Video

News

Taliban fighters attack Kabul

At least 17 people dead after assault on guesthouses used by foreigners.

Get Unlimited WIRED Access

SUBSCRIBE

WORLD NEWS 2/26/2010 10:27 AM

The Taliban Strike Afghan Capital, Again (Updated)

While the United States and NATO press an offensive in rural southern Afghanistan, the Taliban are continuing dramatic attacks in the capital, Kabul. Earlier today, militants struck a high-rise hotel and guesthouses frequented by foreigners in the city's relatively upscale Shahr-e-Naw neighborhood. One of the attacks hit Sofi Landmark Hotel, a prominent glass-and-concrete building near [...]

The New York Times

Guesthouses Used by Foreigners in Kabul Hit in Deadly Attacks

NEWS 2010 ELECTIONS SHOWS LIVE

Brazen Attack Kills at Least 16 in Kabul

Published by AP on 2/26/10 10:27 AM

FP news | analysis | podcasts | the magazine | channels | newsletters
FP INSIDER ACCESS | POWER MAPS | CONFERENCE CALLS | SPECIAL REPORTS | FP PLUS

THE SOUTH ASIA CHANNEL

Taliban attack on Mohammed's birthday